

Savii, excepto sier Francesco da Pexaro savio a terra ferma, la parte di far e dar in nota le possessioni di nostri per compir lo extimo di Padoa. Et elezer per scurtinio zentilhomeni in questo Consejo, i quali vadano a Padova, e uno di X Savii, et uno Provedador sora le Camere etc. Una parte longa, *ut in ea*.

A l'incontro, sier Francesco da Pexaro savio a terra ferma, vol si servi il consueto, et non si fazi altra deliberation.

Parlò primo sier Francesco da Pexaro predito. Rispose sier Nicolò Dolfin savio a terra ferma. Andò le parte: 10 non sinceri, 2 di no, di Savii 85, dil Pexaro 93; *iterum*, 11 non sinceri, 95 di Savii, 88 dil Pexaro; *iterum*, 13 non sinceri, 94 di Savii, 87 dil Pexaro. Non è preso alcuna cossa, si expedirà uno altro Consejo.

303^o *A dì 26 Zugno*. In questa matina in Quarantia criminal fo principiato il caxo di sier Piero Antonio Morexini, fo podestà e capitano a Bassan, preso di retenir zà più mexi per li Avogadori extraordinarii. Et introduse il caso sier Gabriel Venier avogador extraordinario, et principiato a lezer le scritture.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 23. Come le cosse di Camerino se risolvevano, et cussì è seguito. Il Papa ha revocato il fiol dil cardinal Orsino domino Octaviano, il qual era andato con lo nepote di quello in Stato, il qual, dicono li soi, aver convenuto fuzer a l'Aquila per aver scoperto uno arguaito. Il Papa ha fato meter in castello quelli do fratelli de li Ariosti, che erano venuti a Ròma per lo tumulto seguite in Bologna. Missier Hereules Marascoto, che fu ferito, è morto, et *etiam* è stà morto quel di Poeta che lo ferite. *Tamen* si judica le cose resterano quete per le provisione fin ora facte. La dieta facta in questi giorni per Maximiano nel suo patrimonio, è fornita. Ha ottenuto do cosse: danari et la defension dil Stato suo, come più volte e stà divulgato in questi giorni; la qual cosa si tien sarà causa de difficultar le nostre tregue. Da poi san Pietro si farà la dieta imperial, ne la qual *ipse vult erigere in regnum* il Stato suo patrimonial, et darlo al secondogenito suo nepote, et vol elezer il re Catolico suo nepote Re di romani, ma se dice che ne sono diverse opinione. Scrive esser avisi li a Roma di Rodi, di 5 Mazo, che il Signor turco era in campagna molto potente et andava contra il Sophi. L'armata dil re Catolico andò in Africa, ha recuperato Tremisen da le mano di Barbarossa turco, il qual avea ocupato quel Stato, chiamato in soccorso de quelli fratelli do-

minavano, expulso quel che prima dominava tributario e ricomandato al Catolico re, et ha reposto nel Stato quello prima dominava con obligatione di pagar 4000 doble. Fu ferito in questi giorni preteriti domino Gabriel Boldù qu. domino Antonio el cavalier, canonico di Padoa, da uno, per quanto lui dice, incognito, e questo fo una sera sopra la piazza di san Pietro. Sarà presto risanato, ma la faza restarà molto signata. Le fuste de mori over turchi, perchè dicono esser di tutte do le natione, hanno posto in terra a Palo, ch'è vicino a Civitavechia, hanno preso molli pover omeni et uno paraferniero dil Papa di natione spagnol, omo molto discreto che andava a Civitavechia acompagnar una signora, per la qual avea con si per valuta di ducati 600, e volea ritornar in Spagna con lo guadagno fato. Per letere di Franza, Ruberto di la Marchia et suo fratello monsignor de Lege sono partiti dal servizio dil Cristianissimo re, conzi con il Catolico. Uno si ha partito perchè li era stà cassà la sua conduta. Li francesi dicono che 'l Re era contento remetesse un'altra compagnia; ma quella non voleva per li mali che la faceva. L'altro è partito per non esser procurato per lui per il cardinalato. Si tiene sia gran perdita al Christianissimo per lo Stado che loro tiene, *maxime* comodo a inferir danni ai nimici dil predito Cristianissimo re. Scrive, il Papa è in Castelo. Hà dato certa abazia . . . *Item*, zercha le possessione di Ravena, vederà expedir; ma le possessione di Rasponi, fo di sier Vincivera Zorzi, harà difficultà maxime, essendo stà amazà uno di loro per dita causa.

Da Napoli, di Lunardo Anselmi consolo nostro, di . . .

Da poi disnar fo Consejo di X con la Zonta.

A dì 27 Domenega. In Colegio, fo balotato armiraio dil porto in luogo di Alvise Spiera è morto, et rimase uno peota nominato Zaneto Primo dicto Vanin.

Da poi disnar, fu Gran Consejo. Posto la gratia di . . . dito Mosca capitano di l'oficio dil Sal, incolpato aver morto uno, fu preso, vol dar le so justification, et è il secondo Consejo. Balotà do volte, non fu presa, vol aver numero di balote limitade.

Fu fato eletion di Capitano a Bergamo. Tolti sier Polo Nani, è di Pregadi, qu. sier Giacomo, sier Antonio Copo, fo provedador al Sal, sier Lorenzo Orio dotor l'avogador, sier Piero da ea' da Pexaro fo Cao di X qu. sier Nicolò, e niun passoe. Consolo a Damasco, in loco di sier Tomà Contarini refudò, rimase sier Anzolo Malipiero fo capitano a Vicenza, qu. sier Tomaxo. Ave lizieri seontri, tolti numero . .

(4) La carta 302^a è bianca.